PRESSEKRITIK ITALIEN 2018

Critica - mente (31a puntata)
Spazietto alla critica di Luca Franzil

Il colore, elemento essenziale per la quasi totalità degli artisti visivi, porta sempre con sè una componente magica. Combinare la potenza evocativa del cromatismo con la carica creativa ed assimilare le due componenti, porta alla nascita di opere intrise d'una bellezza intelligente, acuta e profonda.

Aline Spada compone e scompone dando vita ad opere in cui la rappresentazione astratta condivide la tela con l'accento figurativo; aree cromatiche differenti si frappongono con eleganza creando un magico sfondo per soggetti pacati e sereni, senza mai rinunciare alla sapiente mescolanza di elementi diversi per forma, colore e spirito. Anche le composizioni di Damiano Falcone giocano molto col colore, infatti forme d'un astratto elegante si combinano creando scene ricche di stimoli interpretativi le quali - grazie all'eleganza dell'accostamento cromatico - acquisiscono ulteriore fascino e garbo, trasmettendo un'atmosfera magica e sognante. Le opere di Stefaudio sono intrise d'ingegno ed eleganza: ricreare un effetto dinamico e volumetrico con un semplice foglio di carta ripiegato e dipinto ed utilizzare questa peculiare tecnica anche nel difficile campo dell'arte sacra denota talento e sensibilità; opere in cui la componente magica prevale su quella cromatica per regalare riflessioni ed emozioni sincere. L'energia, l'empatia, le forze misteriose che muovono l'universo, da questi imput nascono le opere di Elfriede Keplinger, dipinti che abbinano ad un uso garbato ed elegante del colore la forza libera della pittura materica: si tratta di spunti di riflessione che si tramutano in lavori su tela e che sono in grado di trasmettere una carica misurata e veemente al tempo stesso. La magia del colore è tutto per Stefano Balzano: dall'omaggio a Pollock - tutto energia, potenza e libertà - ad un'interpretazione assolutamente esplosiva della componente cromatica, passando per l'utilizzo solenne e a tratti rilassante dei toni caldi nella resa di un paesaggio desertico, opere totalmente in linea con il titolo della rassegna. Le sculture di Imerio Rovelli possiedono tutte qualcosa di magico, nascono infatti dalla riflessione dell'autore sulle forme di vita acquatiche: creature tra il reale e il fantastico, intrise d'un dinamismo inarrestabile, si stagliano in tutta la loro potente fisicità cantando un inno alla fantasia ed all'originalità concettuale. Colore come forza e potente carica dinamica, questo traspare dalle opere di Raf, dipinti in cui la pennellata è precisa e saettante, sapiente il sottile gioco di contrasti ed estremamente intelligente l'inserimento del *collage* a dare quel tocco in più; qui la magia sta tutta nell'equilibrio compositivo che porta l'osservatore ad una riflessione profonda sul palese e celato. Il *collage* è anche presente nei dipinti di Elke Hubmann-Kniely e diventa anzi l'elemento interpretativo chiave di opere tutte colore - fortissimo e caldo - che raccontano un inferno celeste e un cielo infernale; l'elemento cromatico come sfondo e spunto di riflessione sintetizza alla perfezione lo stile dell'artista: eleganza e sottile contrasto all'insegna dell'acutezza interpretativa. Oltre al colore, nelle opere di Karin Ganatschnig si riscontra uno studio interessante delle *textures*: il trattamento del supporto richiama quasi una pittura murale, un effetto che in controluce si fa ammirare con meraviglia. Ecco dunque dipinti vitali ed evocativi dove la componente coloristica si fonde coll'effetto materico andando ad assumere un'aria decisamente affascinante.

Il confronto tra nove artisti ha dato vita ad una rassegna decisamente ricca di stimoli in cui il valore assoluto delle opere presentate rispecchia alla perfezione il titolo scelto. La magia del colore, una dicitura che a prima vista potrebbe sembrar vaga ma che poi - osservando attentamente - sintetizza con estrema precisione il nocciolo concettuale di questa raffinata mostra collettiva.